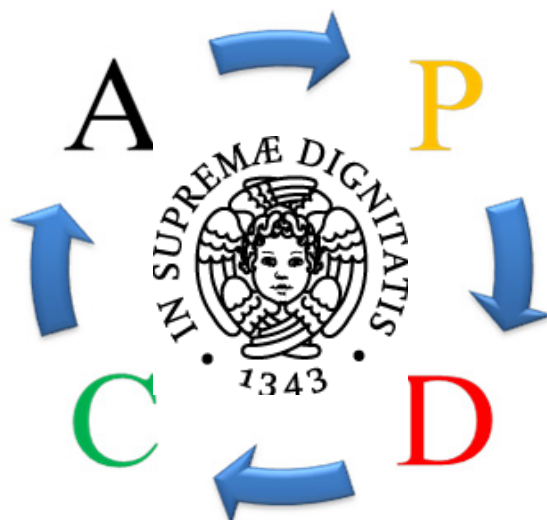




Università di Pisa
Presidio della Qualità

**Questionario studenti
Organizzazione/servizi
a.a. 2021/22**

(periodo di osservazione maggio - luglio 2022)

Dipartimento di:

**RICERCA TRASLAZIONALE E DELLE NUOVE
TECNOLOGIE IN MEDICINA E CHIRURGIA**

Corso di Studio in: MED-LM6

MEDICINA E CHIRURGIA

Elaborazione tecnica: Direzione Generale - Ufficio programm. e valutazione



UNUPI - Presidio della qualità di Ateneo

Report di base su sezione "organizzazione/servizi"

a.a. 2021/22 (2° sem.)

Dipartimento :	043	RICERCA TRASLAZIONALE E DELLE NUOVE TECNOLOGIE IN MEDICINA E C
Corso di Studio:	MED-LM6	MEDICINA E CHIRURGIA

INFORMAZIONI SULLE SPECIFICHE DI ELABORAZIONE DEI RISULTATI

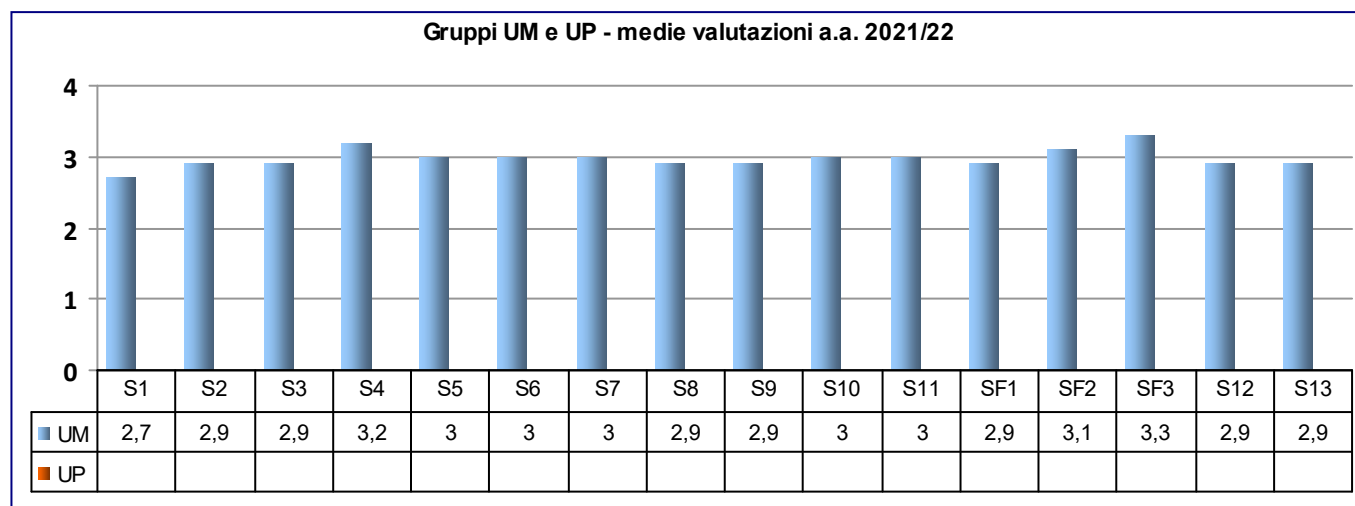
- a) periodo di osservazione: da maggio a luglio 2022;
- b) in forza dei cambiamenti organizzativi, di erogazione della didattica e conseguente presenza degli studenti nelle strutture dell'Ateneo, tutti i rispondenti sono stati considerati nello stesso gruppo, utilizzando fittiziamente l'etichetta "UM" (riferita normalmente agli studenti che hanno dichiarato di aver utilizzato più strutture). In questo modo si evita che la domanda filtro, sul grado di utilizzo delle strutture "fisiche" (aule, laboratori, sale studio, biblioteche...), agisca, anche per il corrente a.a., in modo improprio;
- c) analogamente al questionario sugli insegnamenti è presente il numero di risposte per singolo item ed un campo a testo libero.

NB: il TESTO ESTESO DI OGNI DOMANDA proposta agli studenti è riportato nella tabella al termine del report.

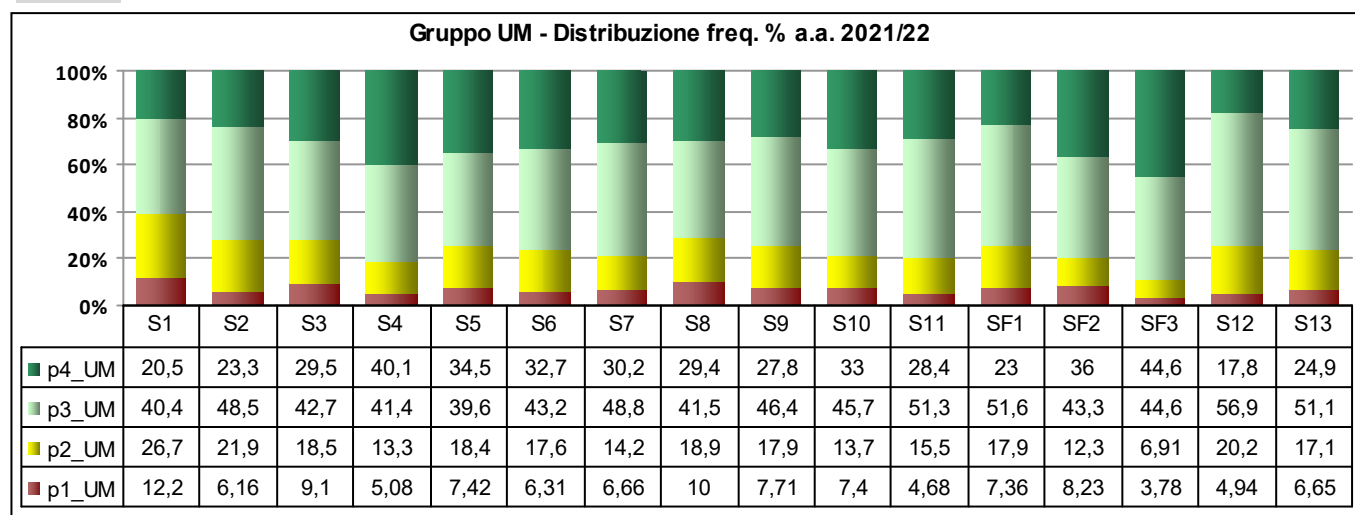
N° studenti UM 1547

N° studenti UP

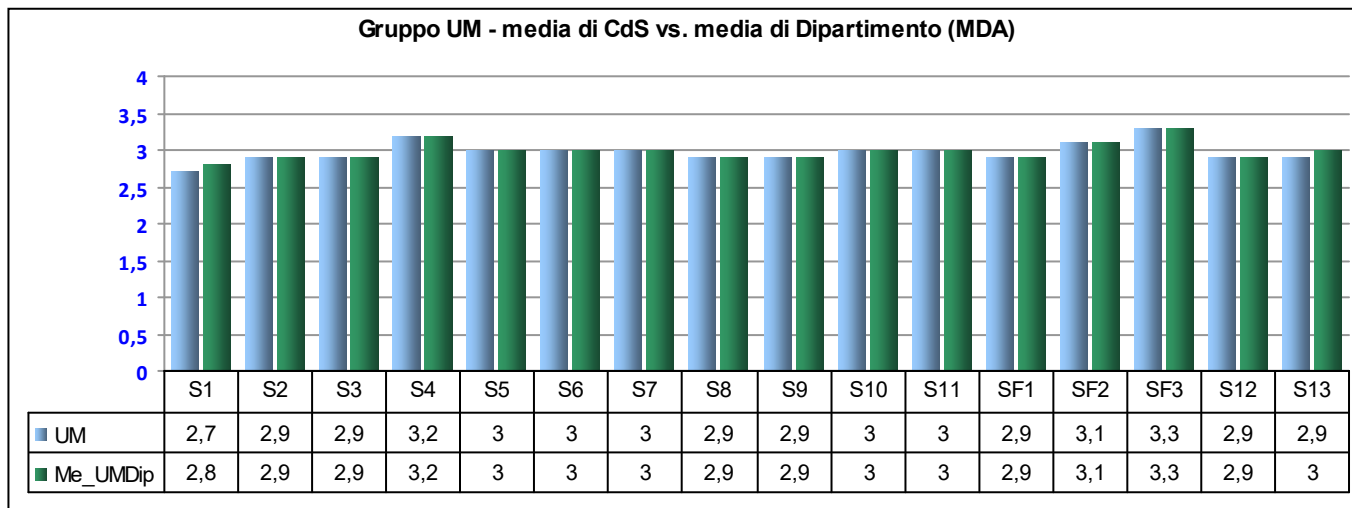
Graf.1



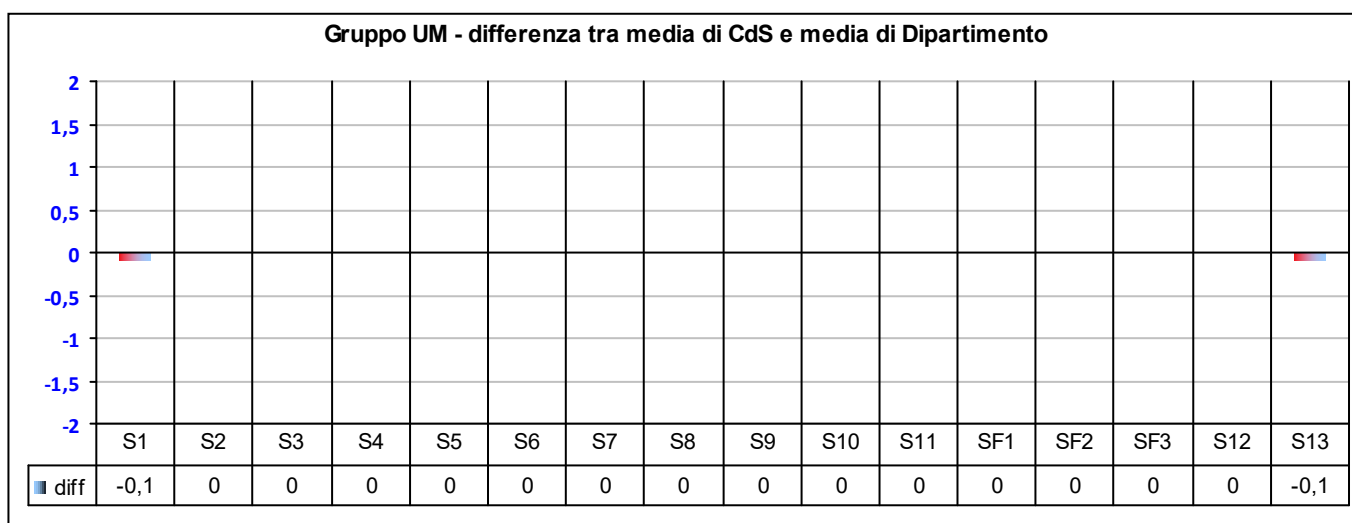
Graf.2



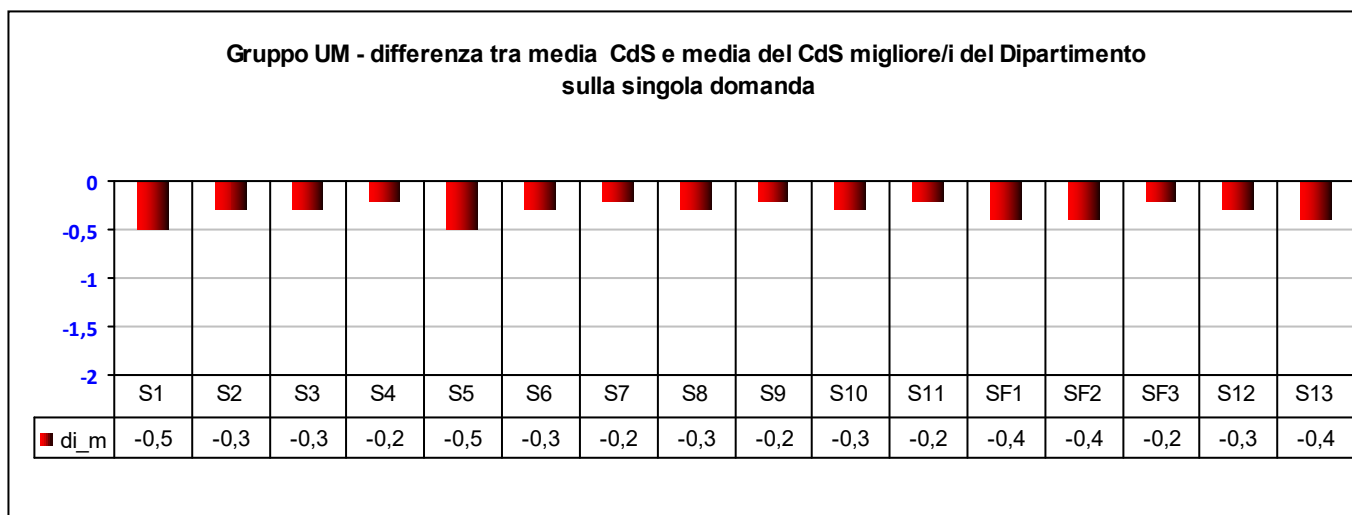
Graf.4



Graf.4 bis



Graf.4 ter



N° studenti "UM" del CdS (hanno dichiarato l'utilizzo delle strutture)

1547

N° studenti "UM" del Dipartimento

1874

Risposte a testo libero

organizzazione del piano didattico e pratico del VI anno imbarazzante, non si ha il tempo di frequentare le lezioni, studiare per gli esami, frequentare i reparti per il tirocinio e per la tesi, scrivere la tesi. Andrebbero prese ad esempio altre realtà italiane in cui il secondo semestre del VI anno è lasciato libero da lezioni per consentire agli studenti di svolgere decentemente le attività sopra elencate. Totale scollegamento del personale docente dalla realtà universitaria. Aule indecenti. Organizzazione approssimativa e volta a complicare la vita degli studenti piuttosto che agevolarli (cambi in itinere della % di frequenza obbligatoria, agenda didattica, qr code da scansionare...) Andrebbero riformati i piani didattici per limitare le sovrapposizioni e snellire il VI anno

Personalmente, avendo giovato moltissimo della DAD, non eliminerei definitivamente questo prezioso strumento dalla didattica, ma lo integrerei alla presenza anche per i prossimi anni accademici, nell'ottica di un duplice sistema (misto) che possa in questo modo andare realmente incontro alle necessità di tutti gli studenti, inclusi - soprattutto - lavoratori, fuori corso, ecc. Per quel che riguarda la mia esperienza (studentessa fuori corso), poter riseguire/riguardare videolezioni di materie relative ad anni differenti ha influito positivamente sull'apprendimento e di conseguenza sul rendimento, molto più di quanto riuscissi a conseguire in passato, rendendomi di fatto più efficiente e gratificata.

Studenti di medicina del VI anno lasciati totalmente ALLO SBANDO, senza nessuna informazione trasparente in merito alle scadenze per la laurea.

Aule per il VI anno del tutto inadeguate, senza banchi e con proiettori che spesso non funzionavano. Comunicazioni circa la necessità delle ore in presenza e l'organizzazione delle lezioni troppo tardi. Credo si possa migliorare la criticità dei tirocinio permettendo al sesto anno di iscriversi già durante il primo semestre e non solo da gennaio.

Improvvisi cambi di erogazione delle lezioni a metà semestre, inadeguatezza delle Aule e del sistema di rilevazione delle presenze. Mancanza di coordinazione tra i docenti e gli altri organismi deputati all'organizzazione del corso. Mancanza di informazioni sull'avvio del tirocinio. Università totalmente allo sbaraglio nel fronteggiare il ritorno in presenza e la coesistenza effettiva del covid nonostante il decaduto stato di emergenza.

-migliorare la gestione dei tirocini di medicina su falsa riga delle altre università europee (un tirocinio anche di una sola settimana per ogni materia di studio) per avvicinare alla pratica un corso che in Italia si sofferma quasi solo alla teoria-è stato a dir poco sgradevole il cambio repentino di percentuale di presenze obbligatorie nel corso di medicina che ha scombussolato inutilmente i programmi ormai intrapresi dagli studenti che fino ad un giorno prima avevano fatto sulla base delle disposizioni di inizio anno-se proprio ci deve essere qualche obbligo, spero sia nei riguardi di tutor (e simili) ai tirocini di medicina secondo i quali ci vengano insegnate per forza determinate tecniche/abilità di base che non possono essere "specializzando-dipendenti" ovvero che in base al povero specializzando che si trova ti vengono insegnate alcune ma ahimè insufficienti cose.

Molto utili le lezioni registrate

Non è sostenibile la frequenza di tante lezioni con un carico di studio così elevato

Sono studente di Medicina del IV anno e trovo davvero inappropriato che l'ateneo possa a metà semestre cambiare dei regolamenti che precludono l'accesso agli esami con validità retroattiva a nemmeno un mese dalla fine delle lezioni. A inizio di questo semestre ci è stato detto che per poter accedere agli esami era necessaria una presenza fisica in classe di almeno il 23%, poi il 20 Aprile ci è arrivata la comunicazione che questa presenza saliva al 43% per l'intero semestre, il tutto a un mese dalla fine delle lezioni e con alcune materie (tipo farmacologia) che erano state anticipate per poter finire prima le lezioni e che quindi adesso risultano impossibili da recuperare per chi ha fatto solo il 23%. Inoltre alcuni professori con la scusa del ritorno in presenza (e in realtà molti altri negli anni passati non facevano registrare con la scusa della privacy) non fanno nemmeno più partire la dad, figuriamoci le registrazioni online, e anche questo trovo che sia ingiusto nei confronti di chi purtroppo si trova costretto in quarantena a casa perché covid+ nonostante magari sia asintomatico o paucisintomatico e quindi vorrebbe seguire le lezioni, senza contare il fatto che in alcune aule tipo la nostra la frequenza non è potuta tornare al 100% per capienza stessa delle aule quindi alcune persone si sono trovate rosse nelle suddette lezioni e non le hanno potute seguire

Troppe cose da fare

La piattaforma MS Teams non sempre risulta affidabile in quanto a stabilità e a qualità della fruizione. Zoom sarebbe una soluzione migliore. Da evitare la sovrapposizione tematica tra i corsi dello stesso semestre, in modo da velocizzare e snellire la didattica. Inoltre, gradirei una migliore divisione del programma di anatomia umana per il CdL di Medicina e Chirurgia, oppure un esame che non richieda l'approfondimento esaustivo di vaste porzioni in completa autonomia, date le ridotte spiegazioni curriculari.

Mantenere la didattica a distanza e ridurre l'obbligo di frequenza

Fondamentale secondo me aggiungere nelle aule, soprattutto al Cisanello, delle prese ulteriori per permettere agli studenti di prendere appunti con il computer

Credo che l'Ateneo possa migliorare da molti punti di vista, in primis organizzativi. Mi riferisco in particolare ai tirocini che purtroppo sono ancora estremamente mal organizzati, salvo rari casi (e.g. Endocrinologia, tirocinio in PS ospedaliero). Se tutti i tirocini fossero più simili al tirocinio in PS diretto dal dott. Cipriano sono sicura che sarebbero visti come una risorsa inestimabile per gli studenti, l'Ateneo e l'AOU

ho sempre riscontrato difficoltà all'ora di iscrivermi, trovare i siti giusti, organizzarmi per i tirocini, convalidare le presenze, e tant'altro.

Facoltà di medicina: tra tirocini abilitati, tirocini non abilitanti e lezioni che terminano a fine aprile, è IMPOSSIBILE potersi laureare a Maggio ed improbabile poterlo fare a Giugno. Consiglierei di riorganizzare lezioni e tirocini in modo da riuscire ad ultimare il tutto un mese prima, come accade in diversi altri atenei.

L'accesso dovrebbe essere sempre libero tutelato e soprattutto garantito. Il diritto allo studio non può essere in alcun modo compresso, condizionato o peggio ancora negato. La sua tutela è una precisa missione del mondo universitario. Mi auguro che l'Ateneo, coerente col suo proprio Statuto, non si scordi di questo.

Sarebbe necessario calibrare meglio i programmi in modo che quelli di diversi professori non si sovrappongano.

Ritengo sia stata pessima l'idea di modificare, a metà del secondo semestre, la modalità di erogazione delle lezioni e la frequenza obbligatoria minima in presenza previste per il secondo semestre stesso del CdL in Medicina e Chirurgia. Già a febbraio 2022 era stato annunciato che lo stato di emergenza sarebbe cessato il 31/03/2022, quindi, per permettere agli studenti un'adeguata pianificazione, sarebbe stato corretto rivedere l'organizzazione didattica del secondo semestre prima dell'inizio delle lezioni, anziché redigere il cambiamento dall'oggi ai domani durante il semestre stesso, per di più in un periodo economicamente precario come quello che stiamo vivendo oggi (in cui i più colpiti sono sicuramente gli studenti fuorisede). Questo è l'ennesimo smacco nei confronti di quegli stessi studenti che, durante i lockdown del 2020 e del 2021, hanno continuato a pagare a prezzo pieno le tasse all'università, nonostante la riduzione dei servizi offerti causata dalla pandemia da SARS-CoV-2.

Trovo di scarsa efficacia la capacità comunicativa di decisioni importanti (apertura tirocini, modalità di erogazioni delle lezioni...), sarebbe opportuno inviarle alla mail istituzionale, e non usare quest'ultima per lo spam, ma soprattutto il tutto dovrebbe avvenire con una temporalità consona

ritorno alla didattica 100% frontale senza un preavviso adeguato e non poter sostenere esami con covid. scarsa disponibilità dei docenti nel venire incontro agli studenti, scarsa comunicazione

Non trovo corretto mettere a disposizione aule che hanno una capienza inferiore agli iscritti al corso, costringendo ad utilizzare ancora l'applicazione "agenda didattica" per potersi prenotare alle lezioni, quando tutti dovrebbero avere la possibilità di seguire in presenza in questo momento dell'anno.

Ritengo che la didattica a distanza sia uno strumento efficace nella preparazione di uno studente che debba affiancare quella tradizionalmente intesa. Tutti devono avere pari opportunità di accesso ad una lezione, anche coloro i quali un giorno avendo problemi di salute o familiari non possono recarsi all'università e l'unico modo per garantire questa equità di accesso allo studio universitario è quello di mantenere la didattica a distanza oltre quella in presenza

Organizzazione della dad alternata alle ore in presenza frequentemente sconvolta impedendo un'organizzazione efficace dell'attività di studio

La didattica a distanza è stata un'arma a doppio taglio: da una parte, poteva essere un metodo vantaggioso per conciliare studio e lezioni, dall'altro si è rivelata inadeguata principalmente perché molti professori hanno ostacolato il funzionamento di essa. C'è stata mancanza totale di chiarezza sulle modalità di fruizione della didattica e sugli esami sin dal primo giorno e continua tutt'ora a esserci. Non si riesce ad essere chiari sulle percentuali di frequenza, i professori fino all'ultimo momento non comunicano se gli esami sono in presenza o in telematico, rendendo difficoltosa l'organizzazione dello studente che si ritrova a dover cercare in modo esasperato delle informazioni che arrivano con il contagocce. L'organizzazione negli ultimi due anni è stata veramente pessima, spero possa migliorare adesso con il rientro in presenza.

Migliorare la qualità dei tirocini con personale dedicato

Complimenti per la meravigliosa organizzazione dell'anno accademico, per il cambio di programma all'ultimo mese di lezioni e il preavviso di 1 giorno nel comunicarci via mail l'obbligatorietà delle lezioni in presenza. Grazie per la vostra comprensione ed empatia verso i fuorisede, i lavoratori/genitori e chiunque si fosse organizzato nello svolgere il 23% delle lezioni obbligatorie di presenza, grazie perché testate continuamente la nostra pazienza e salute mentale, in un ambiente dove a lezione ci invitate a essere "umani" nella nostra futura professione, ma poi in pratica ci trattate come dei "furbetti del cartellino" e siete i primi a metterci i bastoni tra le ruote, a complicare cose banali persino come una presenza in aula o un'iscrizione a un esame.

Non è possibile comunicare con UN GIORNO di anticipo che la frequenza obbligatoria in presenza cambia dal 23% al 70%, quando le informazioni comunicate a inizio semestre erano altre

La disponibilità e l'attenzione da parte dell'Ateneo verso gli studenti lascia sempre più a desiderare. È impossibile contattare docenti e responsabili in quanto questi non rispondono mai alle mail; è stata cambiata totalmente la modalità di svolgimento delle lezioni a semestre quasi finito. Inoltre, gli spazi fisici dedicati agli studenti non sono né adeguati né sufficienti: trovo inammissibile che in una città universitaria come Pisa il sabato, la domenica e nei giorni festivi tutte le biblioteche e le aule studio (ad eccezione di due) siano chiuse. Trovo infine i tirocini proposti dall'università del tutto inutili per l'adeguata formazione dello studente in quanto in nessuno vengono fornite competenze pratiche. L'università di Pisa non si occupa degli studenti.

Servono più aule studio, orario di apertura più lungo.

Il canale Ak realmente sostiene un esame in più rispetto al canale Lz, con un carico di studio eccessivo. Riportare la modalità da scritta a orale anche per la seconda parte è impensabile ma è successo. Interventite perché chi sceglie di affrontare l'esame qua, ormai pochi, non fuggendo in erasmus non abbia un crollo finale. Purtroppo non posso utilizzare l'apposito questionario per riportare questo problema perché ho già compilato il questionario per la prima iscrizione di ANATOMIA PATOLOGICA.

totale mancanza di rispetto nei confronti degli studenti nel cambiare la frequenza obbligatoria senza preavviso ed a poche settimane dal termine delle lezioni. segno di palese disorganizzazione e inaccettabile insensibilità nei confronti del diritto allo studio.

Sarebbe funzionale avere le prese della corrente per il computer nelle aule (PN, CISANELLO). La biblioteca di Medicina dovrebbe aprire prima la mattina: perché le lezioni dovrebbero iniziare a una certa ora mentre la biblioteca più tardi?

In riferimento al mio CdLM in Medicina e Chirurgia, le scelte vengono prese e comunicate in tempi troppi brevi, senza la possibilità per noi studenti di poterci organizzare (vedi la decisione del ritorno in presenza al 100% comunicata via email il giorno prima del ritorno stesso), in più oltre alla presenza obbligatoria tornata in vigore ad un mese dalla fine del semestre, noi studenti ci presentiamo mentre i professori molto spesso sono assenti e non vengono a lezione.

All'inizio di questo secondo semestre sono state date delle indicazioni riguardo ai requisiti richiesti per poter sostenere gli esami dei corsi di questo semestre (in particolare riguardo a come dovevano essere divise le nostre presenze alle lezioni, tra modalità in presenza e telematica), requisiti che poi sono stati modificati a semestre inoltrato e che ci sono stati comunicati con un preavviso troppo breve, oltre al fatto che i nuovi requisiti non sono stati spiegati in modo chiaro. Questo ha comportato non pochi disagi soprattutto per gli studenti fuori-sede. Se fosse possibile, sarebbe per noi più opportuno avere delle indicazioni a inizio semestre che verosimilmente non verranno modificate in itinere o, qualora una modifica si rendesse necessaria, preferiremmo ricevere le nuove indicazioni con un preavviso adeguato e con una maggior precisione, considerati i vari problemi di affitto/trasporto che molti di noi hanno.

suggerisco di controllare periodicamente il funzionamento e la presenza della strumentazione necessaria e adeguata allo svolgimento delle lezioni in presenza delle aule universitarie

All'inizio del secondo semestre ci sono state date delle indicazioni precise relative alla frequenza da effettuare in presenza. Tutto ciò è cambiato a metà del secondo semestre, con un preavviso di nemmeno 5 giorni, questo ha destato non poche difficoltà soprattutto per le persone fuori-sede e per i pendolari. Le spiegazioni per questo repentino cambiamento non sono state sufficienti né accettabili. Il modo in cui è avvenuto il tutto non è stato corretto nei confronti degli studenti che si erano organizzati in una determinata maniera essendo già a semestre inoltrato.

più conoscenze di base

L'obbligo di frequenza fisica nel corso di medicina è un insulto alle persone pensanti, una misura demenziale, inutile, deleteria per la preparazione degli studenti, deleteria nei confronti dell'ambiente. Perché c'è la necessità di obbligare uno studente a presentarsi FISICAMENTE a lezione? Vi interessa che il contenuto delle lezioni venga appreso? Bene, basta che in sede di esame le domande vertano su tale contenuto. Vi interessa che lo studente venga esposto al contenuto delle lezioni? Bene, per quello bastano le registrazioni. Vi interessa davvero che lo studente prenda la macchina/treno/autobus e si rechi in aula? Perché? Qual è la differenza tra uno studente che segue da casa e uno che segue direttamente dall'aula? Pensate che il fatto che lo studente si presenti fisicamente in aula sia una garanzia di apprendimento del materiale? Vi sbagliate di grosso. Il fatto che uno studente sia obbligato a presentarsi in aula NON ha alcun effetto sul fatto che egli sia effettivamente attento in aula. In altre parole, LO STUDENTE SEGUE SE VUOLE SEGUIRE, altrimenti è solo uno scaldasedia che cazzeggia al telefono. Lo studente segue tranquillamente da casa, se È VERAMENTE INTERESSATO, se la qualità dell'insegnamento è degna. Fatevi due domande sulla qualità dell'insegnamento se dovete obbligare gli studenti a venire a lezione, invece di escogitare cervellotici metodi per rilevare una INUTILE presenza fisica. State crescendo una generazione di medici incazzati, sfiduciati, sfiniti. È colpa vostra, codardi e non pensanti, vi meritate solo rabbia. Verrete ricordati come inutili ostacoli e spiacevoli avversari. Siete la rappresentazione fedele del fallimento totale che è questo corso di laurea.

Agenda didattica organizzata malissimo; tante lezioni saltate senza preavviso; professori quasi sempre in ritardo; Orario interno dei professori a loro stessi incomprensibile;

Basta con la frequenza obbligatoria per il corso di Medicina e Chirurgia. Il corso è già difficile per la mole di studio e la complessità degli argomenti, e obbligare gli studenti a venire in presenza per prendere parte a lezioni relative a materie che non stanno seguendo, perché magari concentrati sulla preparazione di altri esami, è un'imbarazzante perdita di tempo. È stato altrettanto imbarazzante cambiare le regole e le percentuali necessarie per la frequenza obbligatoria a meno di due mesi dalla fine delle lezioni: gli studenti, così come i docenti, sono disorientati, e vittime di un sistema malizioso e costantemente a caccia di presunti "furbetti", dove le regole le decide e conosce solo chi le fa, senza sentire né pareri né ragioni degli studenti.

Togliere frequenza obbligatoria Organizzare meglio i calendari

Non ho trovato per niente opportuno che verso fine aprile la didattica ha dovuto tornare in presenza al 70% quando fin da febbraio era stato deciso altro, non lo ho trovato per niente corretto soprattutto per chi magari è fuori sede e aveva già completato entro aprile la sua frequenza obbligatoria ed era tornato a casa, semplicemente anche per questioni organizzative e di spese economiche. Visto che comunque le tasse universitarie sono anche piuttosto cospicue ci saremmo aspettati più organizzazione. Fin da subito avrebbero dovuto informare sulle modalità di svolgimento delle lezioni del semestre. E poi ora comunque da agenda didattica qualche giorno continua ad essere rosso e quindi c'è il rischio che qualcuno non riesca a completare le frequenze.

La scelta della didattica mista è opinabile fin da principio ma sicuramente sensata e legittima, ma la sua organizzazione è stata a mio giudizio negativa. E' stato tutto affidato ad un sistema informatico le cui regole non sono state spiegate appieno e adeguatamente fin dall'inizio e determinare la rilevazione delle presenze via codice QR è tanto discutibile quanto fuorviante e soprattutto facilmente aggirabile considerato il palese assenteismo all'effettiva lezione in presenza. Risolvere il problema assenteismo è a mio avviso prioritario e vedo solo due modi per farlo: eliminare obblighi di percentuali di frequenza o affrontare il problema cercandone la radice, probabilmente risiedente nell'organizzazione in toto del CdL. Un problema esiste se la gran percentuale degli studenti preferisce studiare a casa invece di presentarsi a lezione, cosa rara in altri CdL. La radice di ciò andrebbe indagata e risolta

vaffanculo

Terrificante l'organizzazione dei tirocini. Le regole della frequenza obbligatoria sono state cambiate in corso d'opera perché il direttore del dipartimento ha ritenuto più opportuno fare bella figura adeguandosi alle regole generali in corso del semestre, piuttosto che andare in contro alle esigenze di studenti che pagano le tasse.

Piattaforma didattica a distanza pessima. Calendario tirocini non sincronizzabile con i propri calendari. Piattaforma di iscrizione al tirocinio pessima. Calendario esami non sincronizzabile con il proprio calendario.

Per tutta una serie di motivazioni il corso di medicina e chirurgia, è organizzato in modo da rendere la vita studentesca molto più difficile di quello che dovrebbe essere. In primo luogo, mentre l'obbligo di frequenza per i tirocini è più che giusto, per le lezioni teoriche non si può dire lo stesso. Nonostante l'obbligo di frequenza abbia la pretesa di aiutare gli studenti con lezioni di qualità, la realtà è molto diversa: intanto per cominciare le lezioni non sono sempre di qualità e poi l'unica cosa che contribuisce a fare è mettere le i bastoni tra le ruote a quegli studenti che studiano bene per conto proprio. Non servo certo io per ricordarvi che ognuno ha un suo metodo di apprendimento e la modalità "in presenza" non funziona per tutti. In questo modo infatti si obbliga una buona percentuale degli studenti a seguire lezioni che per loro sono letteralmente inutili, facendogli solamente perdere tempo che potrebbe essere impiegato in modo decisamente migliore. Inoltre se il compito dei professori è quello di valutare la nostra preparazione nel momento in cui arriviamo all'esame non capisco cosa vi importi se la nostra preparazione derivi dall'aver seguito le lezioni, dall'aver studiato autonomamente o dall'aver saltellato in cerchio pregando per l'illuminazione divina. A mio avviso (e vi assicuro non solo mio) l'importante è il SE si arriva preparati a un esame e non di certo il COME. Un altro problema poi è indiscussamente il carico di studio, perché trovo inutile da parte dell'organizzatore del corso mascherarsi dietro le regole imposte dal ministero per non venire in contro agli studenti, se poi le regole del ministero non sono rispettate in primo luogo. Sto parlando ovviamente dell'assegnazione a dir poco casuale dei crediti per esame, che già di per sé sarebbero un numero elevatissimo, ma che comunque non bastano minimamente allo svolgimento del programma nella sua interezza e per i quali bisogna ricorrere quasi costantemente a lezioni pomeridiane privando gli studenti di ulteriore tempo allo studio. Terzo problema di grande rilevanza sono i tirocini. Per quanto ne so è compito dell'ateneo garantire adeguate possibilità per tutti gli studenti cosa che per i tirocini non è minimamente rispettata: non solo siamo costretti a fare le corse nel momento in cui aprono le iscrizioni, ma dato che i posti per reparto non sono minimamente sufficienti, molti studenti sono costretti a iscriversi a tirocini che non ha senso seguire visto che non hanno ancora dato il corrispettivo esame. Senza parlare del fatto che i posti non sono sufficienti e alcuni studenti sono costretti a seguirlo l'anno successivo. Quarto punto a mio avviso molto importante è la mancanza di attività pratica per materie per cui potrebbe essere applicata tranquillamente quali istologia, biologia, anatomia, medicina di laboratorio, microbiologia e potrei continuare un bel po'. Se l'università italiana eccelle per la preparazione teorica, è sicuramente molto indietro per quanto riguarda la pratica e anche qui, non serve certo uno studente per dirvi che potete rifilarci quante lezioni teoriche volete ma che senza un corrispettivo pratico finiranno nel dimenticatoio molto presto. E visto che abbiamo la fortuna di studiare materie per cui è possibile fare un'applicazione pratica, trovo impensabile che non lo si faccia

Orario della didattica e programmazione delle lezioni incompatibile con lo studio individuale dato il carico elevato di studio. La frequenza obbligatoria pone lo studente in condizioni disagiate per lo studio individuale, risultando così non solo inutile (per le materie teoriche) ma anche controproducente per lo studente.

L'importanza dello studente e del suo apprendimento è quasi zero

CdL in Medicina e Chirurgia: continue modifiche della modalità di erogazione della didattica e della frequenza necessaria hanno reso difficile un'organizzazione da parte degli studenti che si sono trovati a META' semestre a dover trovare soluzioni temporanee per soddisfare una obbligatorietà di frequenza stabilita dal venerdì al martedì.

Servono delle prese in aula per caricare il computer.

Mantenimento del collegamento teams della lezione anche senza conteggio di presenza

Miglior organizzazione delle lezioni, finite troppo tardi e a ridosso della sessione estiva

Sarebbe più utile per i ragazzi suddividere il corso di Anatomia I in almeno due corsi distinti, come in altre università

Buono

Riscontrati problemi con audio/video durante le erogazioni in via telematica delle lezioni, professori spesso non a loro agio nella gestione di didattica a distanza; evitare i lavori alle strutture durante gli orari di lezione

pochi laboratori, poche attività pratiche, molta teoria sulle attività pratiche

funzionamento di agenda didattica pessimo, modifiche in corso del semestre circa gli obblighi di frequenza non chiari e disagiati per lo studente che dovrebbe essere maggiormente tutelato specie considerando che non sempre è fuorisede ma pendolare. Ansie aggiuntive e inutili.

Più prese di ricarica nelle aule e temperatura un po' più alta d'inverno

L'unico tirocinio in cui effettivamente è possibile apprendere è quello del PS, tirocinio volontario e non svolto da medici universitari

Le strutture dell'ateneo risultano spoglie, quasi dei casermoni, un ambiente dove inculcare informazioni e non dove formare la persona. Quel che è successo riguardo alla questione presenze, qr-code e obbligo di frequenza è ridicolo. Non ha senso informare lo studente della percentuale di obbligo di frequenza solo a pezzi e bocconi e soprattutto a metà dell'anno accademico. Infine, ciliegina sulla torta, il silenzio dell'università riguardo al recente attacco hacker è una vergogna. Almeno l'informazione riguardo alla necessità di cambiare tempestivamente la password di accesso ai propri portali era il minimo... Bel quadretto eh.

I servizi offerti dall'Università di Pisa a studenti e studentesse di Medicina sono risibili e carenti sotto ogni aspetto. Questo corso di laurea consiste nell'andare ogni giorno in biblioteche sovraffollate per imparare a memoria nozioni talmente teoriche che non verranno mai utilizzate in un ospedale e ogni aspetto di apprendimento pratico è non solo inutile ma praticamente scoraggiato da medici e professori. Per esperienza personale, nei paesi del Terzo Mondo la preparazione alla laurea è nettamente migliore.0/10

La grande pecca dell'Ateneo è impiegare troppe energie e risorse sulle lezioni in presenza e poco interesse verso i tirocini, con reparti che impongono di presentarsi solo 2 mattine a settimana quando il tirocinio sarebbe di 2 settimane. Troppa poca attenzione e interesse sulla formazione pratica

i TIROCINI DI MEDICINA devono essere riformati, perché così sono una pagliacciata: parimenti alle altre università europee sarebbe opportuno frequentare obbligatoriamente tutti i reparti relativi alla materia che si sta seguendo e studiando da un punto di vista teorico, così da avere un riscontro pratico delle cose che vengono studiate. È sufficiente una o due settimane di tirocinio, non un mese!! Questo serve a acquisire meglio le informazioni di quello che studiamo, a farci appassionare di più alla materia, a farci un'idea su quello che vorremo fare in futuro dopo la laurea e soprattutto ad avere un minimo di esperienza pratica una volta laureati (invece di essere buttati in mezzo alla strada così a caso senza saper far nulla).DIAGNOSTICA PER IMMAGINI: penso che l'esame dovrebbe essere diviso in due, la parte di diagnostica generale (funzionamento dei macchinari, principi fisici e basi di interpretazione delle immagini) da fare al terzo anno insieme a Semeiotica (esame per il quale dovrebbe esserci ASSOLUTAMENTE una parte pratica- è assurdo studiare semeiotica solo sui libri); mentre la parte di diagnostica speciale (apparato per apparato) dovrebbe essere fatta al quinto anno dopo le cliniche.BIBLIOTECA DI MEDICINA E FARMACIA: è necessario che venga riaperta e ripristinata l'ala est della biblioteca per poter studiare a voce alta e ripetere.

Anatomia patologica nel canale AK ha un programma vistosamente più esteso rispetto a LZ. Troppi nozionismi e troppe conoscenze che non ci serviranno per prepararci a quello che ci aspetta sul campo. È utile per chi vorrà fare ricerca o l'anatomopatologo, forse è anche troppa roba. Il "si è sempre fatto così" non può essere una giustificazione. E questo vale anche per altri corsi dove si imparano un sacco di cose che ci dimenticheremo il giorno dopo. Si ha la sensazione di studiare le cose per passare l'esame e basta, e non perché ci serviranno un domani. Mi auguro che negli anni vengano approvati dei cambiamenti, non mi importa di me, mi importa di chi verrà dopo.

Ho frequentato il sesto anno di lezione di Medicina. Da migliorare assolutamente la qualità del materiale didattico, gli orari devono essere rispettati anche dai docenti, non solo dagli studenti; la modalità di erogazione delle lezioni online è stata molto più efficiente di quella in presenza (qr code non scansabili, pochi posti, microfono non funziona, aule di cisanello mal indicate).Sarebbe gradito, in caso di problematiche degli studenti, che ci fosse un interessamento sincero nella risoluzione dei problemi: non mi sono sentita tutelata per la questione dei qr code, in occasione dei tirocini trovare informazioni su dove e come ogni volta è un supplizio, bisogna andare all'avventura e sperare che qualche strutturato ti indichi dove andare; mettere le presenze al secondo semestre non è stato corretto, specie quando poi gli studenti vanno a lezione e i professori non si presentano, oppure le aule sono ancora inadeguate.

Mantenere la didattica a distanza Fornire più agevolazioni agli studenti lavoratori

per il cdl in medicina e chirurgia l'attività di tirocinio andrebbe potenziata essendo presa più seriamente anche dai tutor che ci seguono. Molte, troppe volte i tirocini si trasformano in momenti in cui si è lasciati a se stessi o addirittura dove non si frequenta perché nessuno si accorge della presenza/assenza dello studente. Al contrario, i tirocini dovrebbero essere dei momenti di apprendimento pratico essenziali nella vita di noi studenti.

Durante le lezioni on line ho trovato assurdo l'uso, da parte dei docenti della pagina e-learning oppure l'individuazione del rappresentante-studenti dello specifico anno di corso (es. 5°anno), per inserire o inviare diapositive o informazioni, invece di usare molto semplicemente il settore file di TEAMS, che avrebbe consentito a chiunque di ricevere ogni tipo di informazione o di diapositive a prescindere dall'anno di corso dello studente, che poteva non essere, ad es. del 5° anno, bensì del 6° o fuori corso.

L'organizzazione dei periodi di tirocinio, che va a sovrapporsi a quello degli esami, rende impossibile sfruttare a pieno questa la possibilità fornitaci. Ci costringe a dover scegliere tra i due, vanificando ogni volontà di imparare la praticità del ruolo del medico. Andrebbe rivisto completamente tutto il processo : dall'iscrizione, al periodo in cui esso si svolge, alla frequenza effettiva del reparto.Rivedere il concetto di studente fuoricorso, consentendo anche agli studenti che sono rimasti indietro con gli esami e che devono soddisfare i blocchi imposti dalle propedeuticità, di prendere parte agli appelli straordinari rivolti a questi e quindi di rientrare in una accezione di tale definizione.

Consiglio vivamente per un netto miglioramento della qualità del servizio DI MANTENERE LA MODALITÀ MISTA DELLE LEZIONI ONLINE E PRESENZA con tanto di possibilità di registrare le lezioni strumento fondamentale per la preparazione dell'esame

Lasciare la possibilità di sostenere esami a distanza per chi dovesse risultare positivo al covid.

Nell'ultimo anno, anche con capienza completa, i posti in aule studio e biblioteche sono nettamente inferiori alle necessità. Mancano spazi gestiti dall'università ove possibile ripetere (ad esempio le aule per ripetere nella biblioteca di farmacia e medicina risultano ancora arbitrariamente chiuse), le aule disponibili non sono adeguate (in mancanza dell'aria condizionata si raggiungono temperature maggiori di 30 gradi). L'organizzazione del corso di studio è antiquata, ferma a 30 anni fa. Si acquisiscono competenze inutili alla pratica ma mancano invece quelle essenziali. Giudizio complementamente negativo. Cattiva gestione e comunicazione anche del recente attacco informatico, non passato inosservato, per quanto da Unipi non ci siano state comunicazioni ufficiali.

Alleggerire i programmi didattici degli esami eliminando le sovrapposizioni di argomenti tra i programmi di altri corsi. Consentire di sostenere gli esami di moduli diversi dello stesso corso integrato in date diverse. Migliorare le attività pratiche, proponendo più tirocini in reparti diversi, piuttosto che uno unico nello stesso reparto, da poter frequentare anche nel periodo di lezioni (il pomeriggio).

nel caso di corsi che presentano più materie e suddivisioni sarebbe utile un orario più specifico (anche col rischio di essere meno accurato) fornito all'inizio dei corsi

PN non è a norma, in caso di incendio o terremoto moriremmo tutti nelle aule.

Non sono per niente d'accordo sulla mancanza della possibilità di seguire via web e che sia obbligatoria la frequenza in presenza, è necessario aggiornarsi con i tempi, dare inoltre la possibilità di rivedere le lezioni al bisogno. Infine ritengo che per ogni esami non è normale attendere almeno due mesi per sostenere nuovamente la prova, bensì dovrebbe essere possibile sostenere l'esame una volta al mese

Mantenimento esami a distanza

Maggior attenzione e manutenzione dei servizi aggiuntivi via web

Garantire l'apertura della Segreteria Studenti per un maggior numero di ore.

La homepage di ogni corso andrebbe organizzata meglio per contenere tutti i reindirizzamenti alle informazioni necessarie, cioè fornire le informazioni in maniera meno dispersiva cosicché anche chi è nuovo riesca a orientarsi nel sito. Inoltre sarebbe molto utile trovare un sistema/piattaforma con cui ognuno possa tracciare le proprie presenze e assenze, specie per i corsi di laurea a frequenza obbligatoria

Modifiche continue alle quantità di ore obbligatorie a di stanca, comunicazioni poco tempestive. Non ci si riesce a organizzare, cambiamenti con poco preavviso e troppo repentini. Non ci è stato fornito un contatore per regolarci su quante ore di reale presenza sono state effettuate. Non si può avere un feedback se la scannerizzazione del qr code va a buon fine.

quest'anno l'organizzazione per quanto riguarda le presenze è stata molto confusionaria e tutt'ora senza molti chiarimenti. il fatto di cambiare la percentuale delle presenze da fare in aula da una settimana all'altra è stato molto scorretto nei confronti dello studente fuorisede che ha difficoltà a organizzarsi senza il giusto preavviso. era stato detto che avremmo avuto il contatore delle presenze sull'agenda e non si è mai visto e manca 1 mese alla fine delle lezioni. organizzazione disastrosa.

Garantire registrazioni lezioni

L'attività di tirocinio in AOUP dovrebbe essere possibile in tutti i periodi dell'anno e non solo nel periodo della sessione di esami. Gli studenti dovrebbero poter organizzare il proprio percorso più liberamente, senza essere oppressi dalle limitazioni burocratico-amministrative (che non fanno che inficiare gravemente la qualità del servizio formativo).

Installazione di un erogatore di acqua potabile per utilizzarlo come nei altri istituti e macchinette adeguate al numero di studenti che ne necessitano visto che non ne funziona mai una.

CdL Medicina e Chirurgia: continue modifiche della modalità di erogazione della didattica e della relativa obbligatorietà di frequenza hanno reso impossibile un'organizzazione degli studenti, specie quelli fuorisede, che si sono trovati costretti a META' semestre a trovare soluzioni temporanee per soddisfare una frequenza tornata obbligatoria dal venerdì al martedì.

Trovo vergognoso dover fare lezione in presenza in aule con neanche i banchi, con proiettori non funzionanti che costringono metà degli studenti a tornare a casa per via della capienza massima. L'idea di fare lezione in presenza deve essere un vantaggio per lo studente, non una pena, come è stato presso UNIP1, in cui uno studente deve scervellarsi solo per comprendere un calendario delle presenze calcolando assurde percentuali, utilizzando QR che manco funzionano e perdendo così giorni di presenza. Tutto questo sottrae un'enorme quantità di energie, sommato alla mole di studio come sempre eccessivamente grande (che celebra il nozionismo a discapito del quadro generale e della pratica), l'organizzazione pessima che porta lo studente ad avere lezioni, tirocini (totalmente inutili perché nessuno ti insegna nulla) ed esami nello stesso periodo. Unipi è sfianante e mette a dura prova la sanità mentale degli studenti (non a caso è l'università con più alta percentuale di fuoricorso).

Ho apprezzato molto lo sforzo fatto ad aumentare la capienza di posti nelle aule studio e nelle biblioteche. Forse, a parer mio, la comunicazione per quanto riguarda la modalità di rilevazione delle presenze non è stata molto chiara

La modalità mista di erogazione della didattica (a distanza e in presenza), con eventuale possibilità di avere registrazioni delle lezioni su Teams è stata buona, soprattutto per chi come me viene da altre regioni. Spero che non si torni alla presenza al 100% come si è fatto in questa seconda metà del semestre, senza possibilità di poter recuperare eventuali lezioni perse.

Per mesi al polo porta nuova c'è stato un caldo eccessivo, una volta sono addirittura dovuto uscire dall'aula.

le lezioni registrate sono una risorsa fondamentale. questo non deve venir meno con il rientro in aula!

Sarebbe bello se i professori si presentassero a lezione in orario (le volte che vengono, si intende) visto che a noi è richiesto l'obbligo di frequenza.

Inoltre cambiare le percentuali di obbligo di frequenza a un mese dalla fine delle lezioni, al termine delle vacanze pasquali, non è stata una buona mossa e soprattutto a creato disagio a chi magari si era ormai organizzato per continuare l'anno a distanza

Organizzare meglio le lezioni in base anche alla sessione d'esame, in modo tale da poter dare a possibilità di avere qualche giorno o anche settimana dalla fine delle lezioni al primo esame della sessione

Ma terrei la Didattica a Distanza per permettere a più studenti di fruire delle lezioni in live e registrate.

Pessima comunicazione circa il funzionamento del sistema dei QR nei corsi con frequenza obbligatoria. Sono mesi che viene chiesto di inserire un contatore delle presenze su Agenda Didattica senza risultati.

Ci dovrebbero essere più biblioteche aperte nel fine settimana

LEGENDA VALUTAZIONI STANDARD sulle affermazioni contenute nei vari item: ==>		n° rispondenti UM:		n° UP:
1= giudizio totalmente negativo		1547		
2 = più no che si		med.	n° risp.	
3= più si che no				
4 = giudizio totalmente positivo				
S1	Il carico di studio personale è complessivamente sostenibile?	2,7	1351	
S2	L'organizzazione complessiva degli insegnamenti (orario, esami, intermedi/ finali) è efficace?	2,9	1331	
S3	L'orario delle lezioni è consegnato in modo da consentire una frequenza e una attività di studio individuale adeguate?	2,9	1296	
S4	Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate? (si vede, si sente, si trova posto).	3,2	1259	
S5	Le aule studio sono accessibili e adeguate (capienza e presenza di reti wifi)?	3,0	1199	
S6	Le biblioteche sono accessibili e adeguate (orari, numero dei posti a sedere e materiale disponibile)?	3,0	1093	
S7	I laboratori - ove previsti – sono adeguati alle esigenze didattiche (capienza, sicurezza, attrezzature a disposizione)?	3,0	690	
S8	Il servizio di informazione/orientamento rivolto agli studenti è puntuale ed efficace?	2,9	958	
S9	Il servizio dell'unità didattica è adeguato (orari, disponibilità del personale, efficacia)?	2,9	998	
S10	Le attività di tutorato svolte dai docenti/tutors sono utili ed efficaci?	3,0	756	
SP	Lo svolgimento del tirocinio rispetto alla sua finalità professionalizzante (se previsto) è adeguato?		0	
S11	Le informazioni sul sito del Dipartimento o del Corso di studio sono reperibili e complete?	3,0	1109	
SF1	Le informazioni sulle modalità di fruizione della didattica a distanza e sui servizi via web attivati dall'ateneo sono chiare ed efficaci?	2,9	1547	
SF2	Se hai usufruito dei servizi di assistenza tecnico-informatica, essi sono stati di facile accesso e ti hanno significativamente supportato nel superamento dei problemi?	3,1	607	
SF3	Le aule virtuali in cui si sono svolte le lezioni a distanza sono risultate adeguate? (si segue agevolmente, è possibile una buona interazione con il docente?)	3,3	607	
S12	Giudizio complessivo sulla qualità organizzativa del Corso di studio (tenuto anche conto delle modalità di erogazione della didattica a distanza).	2,9	1336	
S13	Utilità del presente questionario (ai fini del miglioramento dell'organizzazione della didattica)	2,9	1157	